



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXI° - N. 8 del 30 agosto 2019

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Nuove tecnologie satellitari per monitorare la PAC	Pag. 2
Agricoltura in Parlamento: la nuova COMAGRI	Pag. 2
Misure transitorie per la PAC post 2020 e l'Accordo UE/Mercosur	Pag. 3
In arrivo dagli USA carni bovine da animali "non trattati con ormoni"	Pag. 3
Accordo UE/USA sulla carne "agli ormoni": le critiche di Italia Zootecnica	Pag. 4
Siccità in Europa: misure di sostegno per gli agricoltori	Pag. 4

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Bioeconomia (e non solo) sul nuovo numero della Rivista rurale dell'UE	Pag. 5
La PAC sotto la lente	Pag. 5
Nuovi finanziamenti per le aree rurali	Pag. 5
Una Regione + grande: un video del Por Fesr della Regione Veneto	Pag. 5

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Andrea Comacchio nuovo Direttore di AGEA	Pag. 5
Vendemmia 2019: si scommette sull'alta qualità, ma cala la quantità	Pag. 5
Cansiglio sostenibile, arriva un nuovo sito web	Pag. 7
Week end di eventi nella foresta fuori porta	Pag. 8
Habitat dunali: a Chioggia (Ve) un focus per conoscerli	Pag. 8
Premio "Jean Giono" per chi aiuta a far conoscere gli alberi	Pag. 9
Fiera & Festival delle foreste a Longarone (14/15 settembre)	Pag. 9
Nel Veneto semaforo verde per la filiera agroindustriale della canapa	Pag. 10
PSR Veneto: 325 neo imprenditori agricoli, boom di neolaureati in campagna	Pag. 10
Frutti dimenticati e biodiversità recuperata, una nuova pubblicazione di ISPRA	Pag. 10
Approfondimento: "Beyond meat", oltre la denominazione della carne	Pag. 11

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

NUOVE TECNOLOGIE SATELLITARI PER MONITORARE LA PAC

Un audit della Corte dei conti europea valuta le nuove tecnologie di produzione/trattamento delle immagini finalizzate al monitoraggio della Politica Agricola Comune.

Obiettivo della Corte è quello di esaminare e valutare il sostegno fornito dalla Commissione europea e le pratiche in uso negli Stati Membri in tema di monitoraggio della PAC. L'audit esaminerà le problematiche che ostacolano un'applicazione più rapida e diffusa delle nuove tecnologie collegate ai programmi UE che utilizzano sistemi satellitari. Per comprendere meglio l'argomento, va spiegato che ogni anno gli Stati Membri effettuano circa 900.000 controlli in loco legati agli aiuti dell'UE nel settore agricolo, numero elevatissimo che tuttavia copre solo il 5% delle richieste. Le nuove tecnologie di produzione/trattamento delle immagini, invece, possono fornire prove più complete delle attività agricole realmente svolte dagli agricoltori e della loro conformità alle norme della PAC.

Grande attenzione ai cambiamenti climatici e all'ambiente

L'uso delle nuove tecnologie per il monitoraggio della PAC dovrebbe anche accrescere l'efficacia delle future misure climatiche e ambientali della politica agricola europea. Potenzialmente, le nuove tecnologie potrebbero anche ridurre i costi dei controlli negli Stati Membri, incrementando nel contempo il numero di beneficiari da controllare. Da circa due anni, il programma dell'UE che si avvale del satellite Sentinel di Copernicus (<https://sentinel.esa.int/web/sentinel/home>) fornisce immagini ad alta risoluzione disponibili gratuitamente. I dati forniti dal satellite possono facilitare i controlli concernenti, ad esempio, l'attività agricola svolta sulle parcelle, la classificazione delle colture o talune aree di interesse ecologico. La Commissione e gli Stati Membri stanno promuovendo anche altri progetti, che prevedono l'uso di foto georeferenziate e di droni e soluzioni per il monitoraggio dei terreni. Tutti offrono opportunità per monitorare la PAC in un modo più completo, efficace ed efficiente sotto il profilo dei costi.

A cosa punta l'audit

Più in dettaglio, l'audit della Corte valuterà se la Commissione europea e gli Stati Membri abbiano preso provvedimenti per sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie in materia di immagini per il monitoraggio della PAC. In particolare, analizzerà se la Commissione abbia incoraggiato l'impiego diffuso delle tecnologie in questione e se gli Stati Membri abbiano preso provvedimenti per porle in atto. L'audit prevede anche visite informative in quattro Stati Membri che hanno iniziato a utilizzare le immagini satellitari per il monitoraggio della PAC, ossia Belgio, Danimarca, Italia e Spagna. (Fonte: cce)

AGRICOLTURA IN EUROPARLAMENTO: LA NUOVA COMAGRI

E' stata formata la nuova Commissione Agricoltura (COMAGRI) del Parlamento europeo. Tredici gli eurodeputati italiani tra titolari e sostituti, su un totale di 93 membri. Le priorità di lavoro sono: riforma della PAC, Mercosur e finanziamento al capitolo agricolo del bilancio UE per il periodo 2021-2027.

Il nuovo Presidente della COMAGRI è il tedesco Norbert Lins, mentre gli europarlamentari italiani eletti sono: Paolo De Castro (socialisti e democratici), Mara Bizzotto (Identità e democrazia), Angelo Ciocca (Identità e democrazia), Herbert Dorfmann (Gruppo del Partito popolare europeo), Dino Giarrusso (non iscritto, Movimento 5 stelle) e Pina Picierno (socialisti e democratici) quali membri effettivi, mentre Massimo Casanova (Identità e democrazia), Francesca Donato (Identità e democrazia), Giuseppe Ferrandino (Socialisti e democratici), Giuseppe Milazzo (Partito popolare europeo), Nicola Procaccini (Conservatori e riformisti europei), Daniela Rondinelli (non iscritta, Movimento 5 stelle) e Massimiliano Smeriglio (Socialisti e Democratici) quali membri sostituti.

Il ruolo della COMAGRI

Compito della COMAGRI è quello di sostenere e incentivare lo sviluppo del mercato alimentare inerente all'agricoltura, di portare avanti la lotta al cambiamento climatico attraverso misure attuabili nel settore e sostenere economicamente le aziende agricole. Per queste ragioni, l'UE investe molto in progetti quali Horizon 2020, un progetto che incentiva la ricerca in vari settori tra cui l'intelligenza artificiale e la robotica applicate all'agricoltura, gli accordi di libero scambio con Paesi extra-comunitari, tra tutti il Mercosur (mercato comune Sud-americano), e attua politiche agricole comuni (PAC) a livello europeo rendendo il mercato agricolo più stabile e controllabile dal punto di vista della produzione e della sicurezza alimentare. Nel 2018 sono stati investiti, per la sola PAC, oltre 58 miliardi di euro.

Le priorità del neopresidente Norbert Lins

Il neopresidente della COMAGRI ha indicato le sue priorità tra cui, in primis, la riforma della PAC: "Dobbiamo decidere come vogliamo procedere: se includere il lavoro fatto nella scorsa legislatura o se ricominciare da capo". Il rischio concreto è quello di dover prorogare di un anno l'avvio della nuova programmazione 2021-2027. Il cambio dei membri della COMAGRI comporta infatti la possibilità di mantenere tutte le modifiche proposte (ma non ancora approvate) alla PAC nella precedente legislatura o rivederle completamente o in parte, facendone slittare i tempi di attuazione. Lins ha comunque rassicurato che la Commissione "deciderà nella prima settimana di settembre". Altra questione bollente, sottolinea Lins, sono gli Accordi con il Mercosur, che nelle scorse settimane hanno sollevato molte perplessità tra i membri della COMAGRI e pertanto "necessita di un tempo maggiore per stabilire le prospettive, i vantaggi e gli svantaggi per gli agricoltori dell'Unione Europea". Altro punto toccato da Lins è il piano di finanziamento europeo 2021-2027 che stabilirà il budget disponibile per le politiche agricole della nuova Commissione. Lins è parso piuttosto tranquillo, trattandosi l'agricoltura di "una delle più importanti aree politiche all'interno dell'UE, con il 38% del budget totale. Nel futuro – ha concluso il neo presidente della COMAGRI - le risorse a disposizione saranno sicuramente minori, ma come capo della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento mi impegnerò a mantenere a questi livelli il budget per gli agricoltori europei, per la produzione del cibo, per lo sviluppo rurale e le misure ambientali". (Fonte: pe)

MISURE TRANSITORIE PER LA PAC POST 2020 E L'ACCORDO UNIONE EUROPEA-MERCOSUR

Le chiede l'europarlamentare Paolo De Castro, membro della COMAGRI, al Commissario europeo all'Agricoltura (uscente) Phil Hogan.

L'europarlamentare Paolo De Castro ha ufficialmente chiesto al Commissario europeo all'Agricoltura (uscente), Phil Hogan, l'opportunità di estendere gli aiuti agricoli europei oltre la fine del bilancio 2020, in attesa di un accordo sulla futura riforma della PAC per il periodo 2021-2027. A stretto giro di posta è arrivata la risposta del Commissario, il quale ha ribadito che l'Esecutivo è pronto ad intervenire nel caso le condizioni lo richiedano, assicurando nel contempo gli agricoltori europei che comunque le risorse per le loro aziende non mancheranno. "Ritengo questo un impegno formale da parte della Commissione – ha affermato De Castro al termine del suo intervento nella prima riunione della nuova COMAGRI – in quanto Hogan, Commissario uscente, sta prendendo tempo nella speranza di veder avanzare la sua proposta di revisione della PAC. Come Assemblea abbiamo però ancora molti dubbi sul rischio di una rinazionalizzazione della PAC, contenuta in quel testo, e c'è già chi auspica in una nuova proposta su cui dialogare. Senza contare – ha sottolineato De Castro – che non sappiamo come evolverà ad ottobre la Brexit e il futuro finanziamento dell'agricoltura e dell'Europa". Quanto all'accordo commerciale provvisorio siglato tra l'UE e il Mercosur, De Castro ha ribadito a Hogan che "quelle intese contengono molte criticità", aggiungendo che "non abbiamo capito le ragioni di una così rapida accelerazione su quell'accordo, anche perché non c'è stato sufficiente coinvolgimento del Parlamento europeo". "Insomma – conclude De Castro – abbiamo bisogno di tempo, anche per l'arrivo di oltre il 50% di nuovi deputati in COMAGRI e, soprattutto, abbiamo la responsabilità di riflettere su scelte che sono fondamentali per i nostri 10 milioni di agricoltori e 513 milioni di cittadini e consumatori europei". (Fonte: Pdc)

IN ARRIVO DAGLI USA CARNI BOVINE DA ANIMALI "NON TRATTATI CON ORMONI"

L'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America rivedono il funzionamento di un accordo commerciale esistente che garantisce una contingente tariffario autonomo per le importazioni nell'UE di carni bovine di "alta qualità". Si darà così soluzione a una disputa di lunga data sulla questione in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC).

Il Consiglio ha dato via libera ad un accordo fra l'UE e gli Stati Uniti per l'assegnazione agli USA di una quota del contingente tariffario per le carni bovine di "alta qualità" di cui al cosiddetto protocollo d'intesa concernente "l'importazione di carni bovine provenienti da animali non trattati con alcuni ormoni di crescita e i dazi maggiorati applicati dagli Stati Uniti a determinati prodotti dell'UE, concluso nel 2009 e rivisto nel 2014". Nel 2009 il protocollo d'intesa offriva una soluzione provvisoria a una disputa di lunga data in seno all'OMC in merito all'importazione di carni bovine USA provenienti da animali trattati con alcuni ormoni di crescita.

I contorni dell'accordo

In base all'accordo, l'UE ha aperto a fornitori qualificati un contingente di carni bovine provenienti da animali non trattati con ormoni per 45.000 tonnellate. Le norme dell'OMC prevedevano che il contingente dovesse essere messo a disposizione anche di fornitori non statunitensi. Con il nuovo accordo, il contingente esistente resterà invariato, ma del contingente tariffario totale di 45.000 tonnellate, 35.000 tonnellate

saranno riservate agli Stati Uniti e introdotte gradualmente su un periodo di sette anni. Il contingente tariffario continuerà a coprire soltanto prodotti conformi alle rigorose norme dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e di sanità. Si tratta di una tappa essenziale per risolvere la disputa di lunga data fra l'UE e gli Stati Uniti riguardo alle misure imposte nel 1989 dall'UE sulle esportazioni statunitensi di carni contenenti ormoni di crescita artificiali delle carni bovine e sottolinea anche l'impegno dell'Unione nei confronti di un'agenda commerciale transatlantica positiva. Il 19 ottobre 2018, il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare specifici negoziati fra l'UE e gli USA relativamente al funzionamento del contingente tariffario, compresa la sua assegnazione per Paese. I negoziati con gli Stati Uniti si sono conclusi il 27 febbraio di quest'anno e, alla luce di tale accordo, la Commissione ha raggiunto un'intesa con altri importanti Paesi fornitori, in linea con le norme dell'OMC applicabili. (Fonte: consiglio)

ACCORDO EU-USA SULLA CARNE "AGLI ORMONI": LE CRITICHE DI ITALIA ZOOTECNICA

Un'altra spallata alla zootecnia ed alla sicurezza alimentare di 500 milioni di consumatori. Fabiano Barbisan, Presidente dell'AOP Italia Zootecnica, spiega tutta la sua contrarietà circa l'accordo raggiunto tra l'UE e gli Stati Uniti (si veda notizia precedente)

Donald Trump esulta ed avvisa l'Europa che la invaderà con la carne di "manzo americano, il migliore del mondo". "Peccato che il sistema di allevamento dei bovini da carne in America – sottolinea Fabiano Barbisan, Presidente dell'AOP Italia Zootecnica – non sia dei migliori per benessere animale e sicurezza alimentare. Animali ammassati in enormi feedlot, uso consentito degli estrogeni ed integratori a manetta. In Europa gli estrogeni sono perseguibili penalmente se utilizzati dagli allevatori, mentre in America è prassi normale usarli. Come faremo a distinguere se la carne importata dagli USA è senza o con estrogeni? Forse sulla base della documentazione di accompagnamento? In base a controlli fatti dalle autorità sanitarie europee? A sorpresa? Tutte domande alle quali la Commissione europea dovrebbe rispondere - afferma Barbisan. Purtroppo la voglia di barattare la zootecnica e la sicurezza alimentare europea con automobili da esportare negli USA è stata più forte e ha dato un'altra spallata al settore dei bovini da carne già in profonda crisi economica. Il dramma è che il 28 gennaio 2014, grazie ad una Decisione del Consiglio europeo, è stata offerta la possibilità agli USA di prepararsi ad esportare verso l'Europa carne con caratteristiche di "alta qualità", che fanno sorridere, per non usare altri termini".

Carne di "alta qualità"? Parliamone

Per "alta qualità" della carne il testo dell'accordo recita: "Tagli di carne bovina ottenuti da carcasse di giovenche e manzi di età inferiore a 30 mesi alimentati esclusivamente, almeno nei 100 giorni precedenti la macellazione, con razioni alimentari costituite per almeno il 62% da concentrati e/o coprodotti ricavati da cereali da foraggio, per quanto attiene alla componente di materia secca della razione alimentare con un contenuto di energia metabolizzabile (ME) superiore a 12,26 Megajoule (MJ) per Kg. di materia secca. Alle giovenche e ai manzi alimentati come sopra descritto è somministrata giornalmente una quantità di materia secca non inferiore all'1,4% del loro peso vivo. I tagli vengono etichettati in conformità dell'Art. 13 del Regolamento (CE) n. 1760/2000. La dicitura "carni bovine di alta qualità" può essere aggiunta alle informazioni che figurano sull'etichetta. "E il rispetto del benessere animale? E l'uso del farmaco? La cosa più grave – domanda Barbisan - è perché gli USA possono utilizzare la definizione "Alta Qualità" mentre noi in Italia non possiamo scrivere in etichetta per l'IGP della Chianina, la Marchigiana, la Romagnola, la Piemontese e le produzioni del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica, "Carne di Alta Qualità"? L'Europa è veramente alla frutta, non riesce a difendere i confini e nemmeno la salute dei suoi 500 milioni di consumatori". Noi – conclude – adesso abbiamo bisogno di accelerare il percorso del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica, etichettare la nostra carne con il marchio Consorzio Sigillo Italiano, per informare i consumatori affinché decidano serenamente e consapevolmente cosa acquistare: l'entusiasmo di Trump o la carne dei nostri allevatori italiani?

SICCITÀ IN EUROPA: MISURE DI SOSTEGNO PER GLI AGRICOLTORI

Gli Stati Membri hanno concordato una serie di misure di sostegno proposte dalla Commissione per alleviare le difficoltà finanziarie incontrate dagli agricoltori a causa delle avverse condizioni meteorologiche e nel contempo per aumentare la disponibilità di mangimi per gli animali.

Le azioni concordate dalla Commissione europea e gli Stati Membri comprendono la possibilità di pagamenti anticipati più elevati e diverse eccezionali deroghe alle norme legate al greening della PAC. L'obiettivo è quello di aiutare gli agricoltori a disporre quantità di mangimi sufficienti per i loro animali. Gli agricoltori interessati potranno dunque ricevere una percentuale più elevata dei pagamenti della Politica Agricola Comune (PAC) per migliorare la loro gestione aziendale. In sintesi, le misure concordate comprendono:

- ricevimento fino al 70% dei pagamenti diretti a metà ottobre;

- ricevimento fino all'85% dei pagamenti per lo sviluppo rurale non appena il pacchetto di misure sarà formalmente adottato nei prossimi giorni (inizio di settembre). A tal riguardo, il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Phil Hogan, ha ricordato che "fin dall'inizio degli eventi climatici estremi, la Commissione europea ha seguito da vicino la situazione e ora siamo pronti a sostenere i nostri agricoltori. La Commissione ha avuto stretti contatti con tutti gli Stati Membri e abbiamo reagito rapidamente quando necessario. Queste misure dovrebbero alleviare finanziariamente gli agricoltori europei e proteggerli da una carenza di foraggio per il loro bestiame". Per maggiori informazioni: <https://ec.europa.eu/jrc/en/mars/bulletins> (Fonte: ce)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

BIOECONOMIA (E NON SOLO) SUL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA RURALE DELL'UE

La Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (ENRD) ha pubblicato il n. 28 della Rivista Rurale dell'UE, dedicato in ampia parte ai temi della politica bioeconomica per le aree rurali. Interessante anche il servizio sulle bioenergie e le nuove opportunità derivanti dalle foreste. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo: <https://bit.ly/2zu2D5o>

LA PAC SOTTO LALENTE

La Commissione europea ha pubblicato una serie di dati riguardanti la PAC nel 2017 che contribuiscono alla valutazione delle prestazioni della politica agricola europea rispetto ai suoi tre obiettivi primari di: produzione alimentare praticabile; gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima; sviluppo territoriale equilibrato. Una vasta gamma di altri dati sulle prestazioni della politica di Sviluppo rurale è disponibile sui "Cruscotti". Per saperne di più: <https://bit.ly/2Kwgte0>. Inoltre, interessanti informazioni sugli indicatori di performance e sulla programmazione dei Piani strategici della PAC sono disponibili sull'ultimo bollettino dell'Helpdesk di valutazione della Rete Rurale Europea (<https://bit.ly/30GvmmV>).

NUOVI FINANZIAMENTI PER LE AREE RURALI

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha approvato una serie di nuovi investimenti pari a 4,8 miliardi di euro a sostegno di progetti nelle aree rurali dell'UE riguardanti la transizione energetica, i trasporti e il settore privato. In particolare, la BEI si sta concentrando sui progetti che affrontano i temi dei cambiamenti climatici e della sostenibilità ambientale, nonché progetti che trattano altre sfide che interessano le regioni rurali come la banda larga, la mobilità, l'accesso ai finanziamenti per i giovani agricoltori e la gestione delle risorse idriche per l'agricoltura. Per saperne di più: <https://bit.ly/2PpMj0h>

"UNA REGIONE+ GRANDE": UN VIDEO DEL POR FESR DELLA REGIONE VENETO

La Regione Veneto ha realizzato un video emozionale intitolato "Una Regione + grande" per il lancio del piano di comunicazione, informazione e pubblicità relativo l'anno 2019 del Programma operativo POR FESR 2014-2020. Il breve video, straordinario per le immagini e l'efficacia di racconto, può essere visto al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=5e1QHRlnQoI&app=desktop>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

ANDREA COMACCHIO NUOVO DIRETTORE DI AGEA

Il veneto Andrea Comacchio è il nuovo Direttore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). Già Capo Dipartimento del Ministero per le politiche agricole, alimentari, forestali e del Turismo, Comacchio rimane dunque a Roma dopo il trasferimento dalla Regione Veneto, dove ha svolto il ruolo di direttore del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale. Il nuovo mandato avrà una durata di tre anni a partire dal 14 settembre 2019.

VENDEMMIA 2019: SI SCOMMETTE SULL'ALTA QUALITÀ, MA CALA LA QUANTITÀ

Nel Veneto, le previsioni di produzione rispetto al 2018 (un anno eccezionale), indicano un calo che va dal 15% al 20%. La qualità delle uve, sane ovunque, prefigura invece un'annata interessante. A Legnaro-Pd, in occasione della 45^a edizione del Focus sulle Previsioni vendemmiali, promosso da Veneto Agricoltura e Regione, con Avepa, Arpav e Crea-Ve, sono state presentate le prime stime quali-quantitative della vendemmia 2019 nel Triveneto, nelle principali regioni vitivinicole italiane, in Francia e Spagna. Slide e materiale distribuito al convegno sono scaricabili da <https://bit.ly/2Lexecw>

Vendemmia 2019 in calo nel Veneto rispetto ai record dello scorso anno, ma pare di elevata qualità. Uno scenario, questo, che si ripete anche nelle altre principali regioni vitivinicole italiane, meno invece in Francia

e Spagna dove la vendemmia arranca. È questo lo spaccato previsionale della vendemmia 2019 presentato nei giorni scorsi a Legnaro (Pd) in occasione dell'ormai "storico" Focus (45^a edizione) organizzato da Veneto Agricoltura e Regione, con Avepa, Arpav e Crea-Ve. Un evento che ha visto, come ogni anno, una grande partecipazione di operatori e addetti ai lavori interessati a raccogliere utili informazioni sullo stato del vigneto alla vigilia della vendemmia, che nel Veneto inizia con i Pinot e lo Chardonnay, mentre è già stata avviata la raccolta delle uve di Pinot Nero per base spumante.

Occhio ai disciplinari

"Viticoltori e cantine devono porre la massima attenzione ai disciplinari - ha sottolineato l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan, chiudendo l'incontro - altrimenti si corre il rischio di assistere a scene di super produzioni già viste in passato con relative riduzioni dei prezzi delle uve". Pan ha ribadito, inoltre, la necessità che "il mondo vitivinicolo rispetti sempre più i principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica". Da parte sua, il Commissario di Veneto Agricoltura, Alberto Negro, ha ricordato come "la superficie del vigneto biologico, non solo nel Veneto, stia lentamente ma costantemente crescendo, a conferma che questa tipologia di prodotto è ormai diffusamente richiesta dal mercato per ragioni di ordine sia qualitativo che ambientale".

Le prime stime di produzione

Tornando alle previsioni di vendemmia, nel Veneto quest'anno la produzione di uva dovrebbe ridursi mediamente del -15%, -20% rispetto alla produzione record del 2018, con punte anche ben maggiori in alcune aree e per alcuni vitigni, in primis il Pinot Grigio. Vediamo, in sintesi, la situazione previsionale nelle diverse province del Triveneto e dei brevi flash sulla raccolta nelle principali regioni vitivinicole italiane, in Francia e Spagna, ricordando che il materiale distribuito ai partecipanti al convegno, compresa la Relazione Generale e le slide presentate dai relatori, sono scaricabili dal seguente indirizzo internet: <https://bit.ly/2Lexecw>. Inoltre, segnaliamo che l'intera registrazione del convegno è presente sul profilo Facebook di Veneto Agricoltura.

Veneto

A **Belluno** la produzione è stimata in calo di circa il 10%, riduzione in parte compensata dall'entrata in produzione di 6 ettari di nuovi vigneti.

Nei territori di **Padova e Rovigo**, grazie al buono stato fitosanitario delle uve, la raccolta è prevista nella media, e comunque in calo del 13% - 18% rispetto all'eccezionale annata 2018. L'entrata in produzione di nuovi vigneti andrà ad incidere per circa il 5% in provincia di Padova e del 2% a Rovigo.

In provincia di **Treviso**, l'uva Glera (Prosecco) presenta una buona fertilità, tale da garantire livelli produttivi in grado di assicurare i limiti imposti dai relativi disciplinari di produzione. Se confrontata con l'elevata produttività del 2018, risulta che la produzione 2019 sarà inferiore del 10% - 15%. Il Pinot Grigio presenta invece una situazione eterogenea: alcuni vigneti hanno un'ottima fertilità per cui si prevede il raggiungimento delle quantità indicate dai disciplinari; in altri la riduzione di resa potrebbe raggiungere anche il 10% - 20%. In generale, tutti i vitigni hanno una buona produttività (Merlot, Raboso Piave, Chardonnay, che lamenta qualche problema di oidio). L'entrata in produzione dei nuovi vigneti inciderà per circa l'1%.

Anche nel **veneziano** si prevede una quantità di raccolta in calo del 15% - 20% rispetto alla vendemmia 2018. La diminuzione è più accentuata per le uve a bacca bianca precoci, mentre per la varietà Glera il calo produttivo è stimato attorno al 15%, comunque in linea con le medie produttive normali. L'entrata in produzione di nuovi vigneti (per lo più di varietà Glera e Pinot Grigio) incide per circa il 2,5% - 3%.

In provincia di **Vicenza** è prevista una riduzione produttiva del 20% - 25% rispetto al 2018, ma in linea con le normali vendemmie. Ciò è dovuto ad una minore fertilità delle piante che ha ridotto il peso specifico dei grappoli. Si prevede dunque una produzione in calo di circa il 20% per le varietà a bacca bianca (ad eccezione del Pinot Grigio, che addirittura potrebbe sfiorare il -40%). Per le varietà a bacca nera è previsto un decremento del 15% - 20%. I pochi nuovi impianti, o meglio reimpianti, avranno un impatto quasi nullo sulla resa complessiva o comunque molto limitato.

Infine, nell'area di **Verona**, rispetto al 2018 il calo produttivo si stima quest'anno dal 10% al 25% a seconda delle varietà. Molti i motivi, soprattutto il fatto che dopo un 2018 di produzioni eccezionalmente abbondanti, è naturale che la vite subisca un anno di "scarica"; in modo particolare Pinot Grigio e Chardonnay che hanno attraversato il loro periodo di fioritura nel bel mezzo delle piogge di fine maggio. Relativamente ai vitigni dell'uvaggio Valpolicella, si prevede il raggiungimento delle rese dei disciplinari, con una qualità ottima, come del resto per la Garganega nella zona del Soave; con esclusione però dei vigneti del Soave Classico pesantemente colpiti dalla grandinata del 5 maggio scorso che ha colpito un areale di circa 200 ettari

determinando una riduzione delle rese. L'entrata in produzione di nuovi vitigni inciderà sulle quantità complessive per circa il 10%.

Trentino-Alto Adige

In Provincia di Bolzano per la vendemmia 2019 ci si aspetta un calo del 13% rispetto al 2018; infatti alcuni vitigni come Pinot Grigio, Lagrein, Gewürztraminer presentano dei grappoli più piccoli rispetto ad altre annate oppure i tralci portano meno grappoli.

In tutta la Provincia di Trento la produzione si annuncia in calo: Pinot Grigio -15%, Chardonnay -20%, Muller Thurgau -15%, Traminer -40, Teroldego -5%, Marzemino -10%. Solo la produzione di Merlot dovrebbe rimanere invariata rispetto al 2018.

Friuli-Venezia Giulia

In Friuli-Venezia Giulia la fertilità dei germogli (numero medio di grappoli per gemma) risulta inferiore a quella del 2018 su tutte le varietà. Si stima pertanto una contrazione della produzione per pianta rispetto al 2018 nell'ordine del 10% - 15% anche se con significative differenze in relazione alla zona e alle varietà. In sintesi, per Merlot e Glera le produzioni risultano al momento regolari, mentre per il Pinot Grigio, varietà più sensibile a fattori esogeni, si segnala una discreta variabilità di resa unitaria fra i vigneti. Ad oggi, si può stimare una riduzione della resa dei vigneti nell'ordine del 10%, tenendo anche conto dell'entrata in produzione di molte centinaia di ettari dei nuovi impianti.

Principali Regioni vitivinicole italiane

Per quanto riguarda le altre Regioni italiane, contattate in video conferenza durante il focus di Legnaro, il quadro appare il seguente: in **Piemonte**, colpito da gelate in primavera e ondate di caldo a giugno, produzione nella media. Inizio vendemmia, prossima settimana (moscati). **Lombardia**, estate molto calda, uve sane, produzione -15% con punte del -20% nell'Oltrepo Pavese e -15% - 20% in Franciacorta; Valtellina - 10%. In **Emilia-Romagna** periodo primaverile molto impegnativo sotto il profilo della sanità delle uve; produzione in calo del -15% medio, qualità molto buona. In **Toscana** la vendemmia è in ritardo di 10 giorni circa; la produzione sarà nella media o in leggero aumento, mentre per il Brunello si prevede una leggera riduzione. **Puglia**: produzione in calo del -20% per un andamento climatico non favorevole, specie in primavera. In **Sicilia** la vendemmia è in ritardo di circa 10 giorni, con una riduzione produttiva che arriva al 30% per le uve bianche precoci, specie in Sicilia Occidentale; meno pesante il calo per le uve a bacca nera; uva eccellente grazie ad un buon andamento climatico.

Francia e Spagna

In **Francia** l'andamento climatico ha inciso negativamente sulla produzione che sarà senz'altro in calo rispetto al 2018 e sui livelli del 2017. In **Spagna** la riduzione produttiva sarà mediamente di circa il 30% con punte del 50% in alcune aree. Bianchi eccellenti con ottimo grado alcolico.

CANSIGLIO SOSTENIBILE, ARRIVA UN NUOVO SITO WEB

Grazie al progetto europeo "GoToNATURE" migliora l'offerta turistica in Cansiglio. Veneto Agricoltura propone un nuovo spazio web per aiutare i visitatori ad integrare vacanza attiva, benessere, natura, cultura, agroalimentare e artigianato, ma anche a prenotare un tavolo per il picnic.

Un nuovo sito web per prenotare un tavolo nelle aree picnic del Cansiglio, nello specifico in quelle dell'Archeton, del Bus de la Lum e del Giardino Botanico Alpino, facilmente accessibili a tutti e situate in una posizione centrale nella Piana. In pratica, il visitatore può riservare in anticipo un tavolo scegliendolo online sul sito internet <https://cansiglioigq.com/>; la prenotazione è assicurata fino alle ore 11.30 del giorno prescelto, dopodiché il tavolo verrà considerato a disposizione di eventuali altri utenti. Tutelare e valorizzare per una fruizione sostenibile il patrimonio naturale, storico e culturale di quei siti poco conosciuti dal grande pubblico ma non per questo meno attrattivi sotto il profilo turistico, è l'obiettivo di "GoToNATURE", progetto europeo finanziato dall'UE nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Austria, che vede coinvolti altri tre partner, oltre a Veneto Agricoltura (capofila), ovvero la Direzione Turismo della Regione Veneto, il Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo e l'Istituto salisburghese di urbanistica e abitare.

I servizi forniti

Tra le azioni pilota previste dal progetto, c'è dunque anche questo nuovo sito web "sperimentale" realizzato da Veneto Agricoltura, in collaborazione con ADAPT EV srl, che come accennato consente di prenotare un

tavolo in tre distinte aree picnic nella Piana del Bosco del Cansiglio - Foresta demaniale regionale gestita dall'Agenzia di Legnaro (PD) - in modo da offrire ai turisti la possibilità di godere delle bellezze naturali circostanti in serenità e relax. Non solo aree picnic: il sito web fornisce infatti informazioni turistiche ed escursionistiche sull'area, con il suggerimento di itinerari da percorrere e la possibilità di conoscere le peculiarità naturalistiche, storico-culturali e gastronomiche presenti in Cansiglio. Tutto ciò perché il progetto, tra i vari obiettivi, propone di far vivere ai visitatori un'esperienza attiva lungo un percorso esplorativo ed educativo che presenta ambienti specifici per fauna, flora e storia del luogo. Un'esperienza, questa, resa possibile anche attraverso un servizio concepito come una sorta di "caccia al tesoro", che coinvolge anche chi non conosce il Cansiglio, in particolare i bambini. Nelle pagine web del progetto è presente, infine, un breve questionario che consente al visitatore di ripercorrere l'esperienza vissuta e fornire feedback, commenti e pareri sul grado di soddisfazione, in modo da permettere ai promotori dell'iniziativa di migliorare il servizio offerto. (Fonte: va)

WEEK END DI EVENTI NELLA FORESTA FUORI PORTA

Un ricco programma di eventi attende chi nei prossimi due fine settimana si recherà in Cansiglio, la straordinaria Foresta dei Dogi gestita da Veneto Agricoltura, per trascorrere una giornata di relax immerso nella natura.

Sabato 31 agosto

15.00-16.30 presso il Giardino Botanico Alpino - Associazione Naturalistica Lorenzoni
 Visita guidata con esperto.

18.30-20.30 - Rilassante Cansiglio - NaturalMenteGuide

Passeggiata serale per ritrovare calma, serenità ed energia nella meravigliosa Foresta del Cansiglio. Ritrovo presso il parcheggio prospiciente il ristorante bar "La Genziana" in Pian Cansiglio. Per info, costi e prenotazioni: naturalmenteguide@gmail.com o 370-1389543 www.naturalmenteguide.com

Domenica 1 Settembre

15.00-16.30 presso il Giardino Botanico Alpino - Associazione Naturalistica Lorenzoni
 Visita guidata con esperto.

16.30 - 17.30 Settembre musicale - Armonie nella Foresta

Ass. Naturalistica "G. Lorenzoni" e Ass. Phileo

Primo di tre appuntamenti con musiche per violoncello al Giardino Botanico. Brani di Bach, Dall'Abaco, Schubert e Sibelius

Domenica 8 Settembre

9.30-12.30 - La vita in foresta - NaturalMenteGuide

Escursione mattutina per scoprire piante ed animali che rendono speciale la Foresta del Cansiglio. Ritrovo presso il Bar Bianco in Pian Cansiglio. Per info, costi e prenotazioni: naturalmenteguide@gmail.com o 370-1389543 www.naturalmenteguide.com

15.00-16.30 Il Giardino Botanico Alpino - Associazione Naturalistica Lorenzoni
 Visita guidata con esperto.

16.30 - 17.30 Settembre musicale - Un giardino armonico

Ass. Naturalistica "G. Lorenzoni" ed OrchestraForte

Il rapporto tra la natura ed i compositori musicali nei secoli, interpretato dagli oltre trenta strumentisti dell'OrchestraForte, orchestra giovanile di Vittorio Veneto.

Inoltre, si ricorda che:

- il Giardino Botanico Alpino è aperto tutta la settimana di Ferragosto, da lunedì a venerdì (10.00-12.00 e 13.00-17.00), sabato, domenica e Ferragosto (10.00-12.30 e 14.00-18.00)

- Il Museo dell'Uomo in Cansiglio - Centro etnografico e di Cultura Cimbra è aperto da giovedì a venerdì (14.00-18.00) e sabato e domenica e Ferragosto (10.00-12.30 e 14.00-18.00)

- Il Museo di ecologia è aperto da mercoledì a venerdì (14.00-17.00, se feriale), sabato, domenica e festivi (10.00-12.30 e 14.00-18.00)

HABITAT DUNALI, A CHIOGGIA UN FOCUS PER CONOSCKERLI

Si terrà venerdì 13 settembre a Sant'Anna di Chioggia (Ve), presso il Centro Visite della Riserva Naturale Integrale "Bosco Nordio" di Veneto Agricoltura, un incontro per far conoscere ad operatori e guide naturalistiche l'importanza degli ecosistemi dunali. Un'iniziativa del progetto europeo LIFE REDUNE.

Far conoscere le caratteristiche peculiari degli ambienti dunali, spiegando come valorizzare e proteggere l'integrità ecologica di questi ecosistemi, così essenziali per la salvaguardia delle aree costiere e il mantenimento della biodiversità: a questo punta l'incontro informativo/formativo per operatori e guide

naturalistiche che Veneto Agricoltura organizza venerdì 13 settembre dalle 9.30 alle 12.30 presso il suo Centro Visite della Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio a Sant'Anna di Chioggia-VE (via Pegorina). L'iniziativa, promossa d'intesa con Università Ca' Foscari di Venezia, Regione Veneto, SELC Società Cooperativa e EPC – European Project Consulting Srl, si svolge nell'ambito del progetto europeo LIFE REDUNE di cui l'Agenzia regionale è partner. Come accennato, l'incontro è rivolto in particolare alle guide naturalistiche, ai tecnici e operatori, quindi a coloro i quali si occupano di gestione, manutenzione o si trovano comunque ad operare nelle aree con presenza di sistemi dunali. Saranno anche presentati e spiegati gli interventi di ripristino e conservazione realizzati nell'ambito del progetto, oltre ai principi per una gestione sostenibile e condivisa delle spiagge.

Programma e iscrizioni

La mattinata sarà strutturata in un primo momento più teorico-metodologico, a cura dei referenti dell'Università Ca' Foscari, seguito da un'uscita con visita agli habitat dunali presenti nell'area di Bosco Nordio, con descrizione dei diversi ambienti e presentazione degli interventi realizzati nell'ambito del progetto. Seguirà un momento conclusivo di discussione, con domande e commenti da parte dei partecipanti. La partecipazione è libera, ma per motivi organizzativi è necessario iscriversi al seguente indirizzo: <https://forms.gle/vZx1KJfkPAZbLJri9>. Per informazioni: Simonetta Mazzucco, Veneto Agricoltura, tel. 0498293809 - simonetta.mazzucco@venetoagricoltura.org; Francesca Borga, Epc Srl, tel 0444 169000 - info@liferedune.it. Info sul progetto: <http://www.liferedune.it/> (Fonte: va)

PREMIO "JEAN GIONO" PER CHI AIUTA A FAR CRESCERE GLI ALBERI

Istituito il Premio annuale "Jean Giono – l'uomo che piantava gli alberi", assegnato ad una personalità che si è contraddistinta nell'opera di promozione e realizzazione di impianti di vegetazione legnosa. Candidature entro il 5 settembre 2019. Consegna del Premio il 26 settembre in occasione del prossimo Flormart di Padova.

Veneto Agricoltura, che gestisce i 16.000 ettari di boschi, pascoli e riserve del demanio regionale, e che ha lanciato la "Carta di Sandrigo" chiamando enti pubblici ed operatori privati all'impegno di decuplicare entro il 2050 gli ettari di superficie di pianura boscata, portandoli a superare i 5.000 ettari, circa 1% della superficie agricola, come avveniva ai tempi della Repubblica di Venezia, ha istituito il Premio annuale "Jean Giono – l'uomo che piantava gli alberi" (ricordiamo che Jean Giono - 1895/1970 - è l'autore del famoso omonimo libro). Si tratta di un importante riconoscimento che verrà assegnato, il prossimo 26 settembre (ore 14:30) al Flormart di Padova, ad una personalità che si è contraddistinta in maniera significativa nell'opera di promozione e realizzazione di impianti di vegetazione legnosa (alberi e/o arbusti) che abbiano generato un miglioramento significativo per l'ambiente e il paesaggio nel territorio italiano.

1.000 piante al vincitore

Il Premio consiste nell'assegnazione di 1.000 piante di alberi/arbusti prodotti dal "Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta" di Veneto Agricoltura, che il vincitore destinerà a suo insindacabile giudizio per la realizzazione di uno specifico nuovo impianto o integrazione di impianto esistente. Per l'anno 2019, prima edizione del Premio, il riconoscimento verrà assegnato in occasione del prossimo Flormart di Padova. Le candidature saranno raccolte entro le ore 12:00 del 5 settembre 2019, le quali potranno essere espresse sia in forma di segnalazione di terzi che in forma di autocandidatura, da qualsiasi soggetto fisico o giuridico inviando a info@venetoagricoltura.org la scheda di candidatura disponibile sul sito di Veneto Agricoltura. Info: <http://www.venetoagricoltura.org/2019/07/bandi-e-selezioni/premio-jean-giono-luomo-che-piantava-gli-alberi/> (Fonte: va)

FIERA & FESTIVAL DELLE FORESTE

Sabato e domenica 14-15 settembre 2019 presso la Fiera di Longarone (BI) riflettori puntati sul mondo forestale. Presente anche Veneto Agricoltura.

Anche Veneto Agricoltura sarà presente con un proprio stand e una serie di iniziative a "Fiera & Festival delle foreste", un evento ad elevato profilo tecnico e tecnologico che intende accendere i riflettori sul mondo delle foreste, della lavorazione e dell'utilizzo del legno e in generale sulla filiera legata ai boschi. La manifestazione è in programma nei giorni 14-15 settembre 2019 a LongaroneFiere. La tempesta Vaia, con il suo terribile impatto sulle foreste del Nord Est, ha creato le condizioni per tornare ad occuparsi in modo specialistico del mondo delle foreste. Il problema della raccolta del legno schiantato e abbattuto, la necessità di disporre di segherie in numero sufficiente, il tema della risorsa legno per aiutare l'economia di montagna a ripartire, lo stimolo da parte del sistema pubblico a trovare sinergie e a creare Reti fra i vari attori che si occupano della risorsa legno/foresta, sono oggi sempre più attuali e necessari per il bellunese, ma anche per tutte le altre

aree di montagna che coprono più dei due terzi della nostra penisola. L'evento che LongaroneFiere propone è strutturato in due diverse tipologie di iniziative:

- il Festival della Foresta, un insieme di eventi culturali quali convegni, workshop, laboratori;
- la Fiera della Foresta, con ampi spazi dedicati alle attività forestali e al mondo della foresta, un'area commerciale, ecc.

L'evento è supportato dalla Provincia di Belluno e dal Ministero dell'Agricoltura-MIPAAFT, dalle Associazioni di Categoria (Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato e Confindustria Belluno) che coinvolgono tutti gli operatori della zona. Info: <https://www.longaronefiere.it/fiera-festival-foreste>

NEL VENETO SEMAFORO VERDE ALLA FILIERA AGROINDUSTRIALE DELLA CANAPA

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Progetto di legge "Sostegno e promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (Canapa Sativa L.)", illustrato in Aula dal primo firmatario, il Consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto.

In forza della legge regionale che ha ricevuto il via libera dell'Aula, la Regione del Veneto potrà sostenere e promuovere la coltivazione e la filiera agroindustriale ed agroalimentare della canapa e riconoscerne il suo ruolo strategico. Ruolo che interessa la bonifica e il contrasto al dissesto idrogeologico, la fitodepurazione dei siti inquinati, la bioedilizia e la bioenergia, ecc. Va precisato che le tipologie di canapa indicate nel progetto di legge non rientrano nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti. In particolare, la Regione potrà promuovere l'attività di sperimentazione e di ricerca funzionali all'espansione della coltura della canapa in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica, l'adeguamento delle strutture e delle dotazioni appartenenti agli operatori della filiera produttiva, nonché la formazione e l'informazione di coloro che operano nella filiera della canapa. I soggetti beneficiari (imprenditori agricoli, cooperative agricole, aggregazioni di imprese, enti pubblici e organismi di aggregazione accreditati dalla Regione del Veneto) potranno realizzare progetti sperimentali, campi dimostrativi, eventi di formazione e informazione, progetti di meccanizzazione delle varie fasi di lavorazione della canapa, ecc.. A questi scopi, è prevista una dotazione finanziaria di 30mila euro per l'esercizio 2019, 70mila per l'esercizio 2020 e 100mila per l'esercizio 2021; per gli oneri in conto capitale, sono previsti 75mila euro per l'esercizio 2020 e la medesima cifra per l'esercizio 2021. (Fonte: crv)

PSR VENETO: 325 NEO IMPRENDITORI AGRICOLI, BOOM DI LAUREATI IN CAMPAGNA

La graduatoria dell'ultimo bando regionale ammette a finanziamento 255 domande per le aree di pianura e 70 in montagna.

L'ultimo bando del Programma di Sviluppo Rurale conferma ulteriori 325 nuovi agricoltori in Veneto. "Con i loro progetti innovativi o di miglioria aziendale porteranno nuova linfa all'agricoltura regionale - commenta Coldiretti Veneto - candidando così il primario ad essere il settore ideale per sperimentare investimenti e intraprendere attività che coniugano qualità della vita, creatività, sicurezza alimentare e tutela dell'ambiente". E' interessante sottolineare che con questo ultimo bando l'asticella si è parecchio alzata. Infatti, per arrivare all'ammissione occorre almeno 53 punti, un punteggio che si conquista con un diploma o laurea in Scienze agrarie o corsi equipollenti. Molti sono anche gli indirizzi di studio in altre facoltà o discipline. "E' importante valutare queste casistiche anche singolarmente - commenta Coldiretti - per comprendere le potenzialità del comparto. Diversificazione, sostenibilità, filiera corta e benessere animale sono i filoni più gettonati dalla generazione under 40 che applica tecnologia elevata nei campi, preserva la tradizione contadina rivisitandola in chiave moderna e si orienta al superfood coltivando alghe o piantando la versatile canapa". C'è dunque da credere con forza in questi agricoltori preparati e passionari che hanno la grande responsabilità di produrre cibo sano alla collettività, un'offerta impagabile se si pensa agli alti standard qualitativi di produzione. Incoraggiante inoltre che tutte le istanze, ben 70, legate alle aree montane siano passate con esito positivo. E' in queste zone particolarmente fragili che la presenza dei nuovi talenti agricoli diventa strategica sia per il ripristino del territorio che per i servizi alla collettività. (Fonte: cld)

FRUTTI DIMENTICATI E BIODIVERSITÀ RECUPERATA, NUOVA PUBBLICAZIONE DI ISPRA

"Frutti dimenticati e biodiversità recuperata. Il germoplasma frutticolo e viticolo delle agricolture tradizionali italiane. Casi studio: Campania e Veneto" è il titolo di una nuova pubblicazione edita da ISPRA (Quaderni Natura e Biodiversità, Quaderno n.11/2019) che vede la collaborazione, per il caso Veneto, di Veneto Agricoltura. Si tratta dell'8° volume di una collana dedicata allo studio delle varietà frutticole italiane non più coltivate e in pericolo di scomparsa, con l'auspicio che tornino ad essere prodotte e gustate come un tempo. Con questa iniziativa, ISPRA contribuisce alla conservazione di un'importante risorsa genetica e culturale, tramandata da secoli dagli agricoltori locali, importante anche per affrontare le attuali sfide dei cambiamenti ambientali. La pubblicazione può essere scaricata dai da: <https://bit.ly/2ZDwxP2>

APPROFONDIMENTO

"BEYOND MEAT", OLTRE LA DENOMINAZIONE DELLA CARNE

I prodotti di origine vegetale a imitazione della carne e dei prodotti lattiero-caseari stanno aumentando in Europa con l'ambizione di diventare, secondo i loro promotori, di uso comune. Gli agricoltori e gli allevatori europei, in quanto produttori di derrate alimentari, dovranno caricarsi di nuove responsabilità. Ecco perché negli ultimi anni si è intensificato il dibattito sull'uso di denominazioni di carne e prodotti lattiero-caseari per le imitazioni di origine vegetale come salsiccia vegana o latte di soia, spingendo le Autorità nazionali e dell'UE a stabilire normative per regolamentare questo mercato. Il focus di Copa-Cogeca, l'organizzazione che rappresenta gli agricoltori e le cooperative dell'UE.

Da più di 30 anni, scrive Copa-Cogeca in un suo recente focus su questo interessante argomento - la protezione giuridica dei termini specifici del settore lattiero-caseario garantisce che i consumatori non siano indotti in errore su caratteristiche relative alla naturale composizione dei prodotti lattiero-caseari. Poco prima delle elezioni europee, gli eurodeputati hanno deciso di proporre un emendamento per proteggere le denominazioni delle carni nell'ambito prossima PAC 2021-2027. Questo segue anche una precedente sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2017 che ha riconfermato la protezione delle denominazioni del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

Dall'esterno, appare evidente che queste polemiche vengono viste come un dibattito obsoleto dove i produttori tradizionali sembrano una retroguardia conservatrice. Tuttavia, analizzando il dibattito più da vicino, le imitazioni di origine vegetale sollevano questioni come l'informazione dei consumatori, la diversità culturale e il potere del marketing moderno che mescola allegramente affari e valori. Sarà sempre nel DNA degli agricoltori e delle cooperative la volontà di soddisfare la domanda del mercato e seguire le aspirazioni dei consumatori. Gli agricoltori e gli allevatori produrranno il tipo di proteine richieste, indipendentemente dal fatto che provengano da piante o animali. Anche le piante ricche di proteine, purché vengano acquistate in Europa, offrono delle opportunità. "Rispettiamo sia i consumatori che l'industria che sta crescendo attorno alle imitazioni della carne - sottolinea Copa-Cogeca - tuttavia, in quanto produttori primari, vogliamo una commercializzazione equa e coerente che rispetti i consumatori e il lavoro svolto da generazioni di agricoltori. Questo è il motivo per cui ci sono almeno tre ragioni principali per sostenere la protezione delle denominazioni della carne:

1) Evitare la disinformazione - Con l'urbanizzazione, i consumatori hanno una conoscenza limitata del processo di produzione agricola. Allo stesso tempo, sono più interessati all'origine, l'impronta o lo standard di benessere applicati al prodotto che consumano. In questo contesto, la commercializzazione delle imitazioni può dar luogo a fraintendimenti o percezioni errate. La sostituzione è un potente concetto di marketing che può rassicurare i consumatori che stanno semplicemente sostituendo un prodotto con un altro. Tuttavia, la sostituzione ha molte dimensioni e non può essere considerata neutra da un punto di vista nutrizionale. Una bevanda o una salsiccia di origine vegetale, anche se per colori e consistenza assomigliano alla loro controparte originale, non garantiscono lo stesso apporto nutrizionale. Secondo uno studio condotto in Francia sulla percezione dei consumatori rispetto alle bevande di origine vegetale, sei su dieci pensano che le bevande di origine vegetale possano sostituire il latte in termini di nutrizione. Allo stesso modo, un francese su due pensa che le bevande di origine vegetale forniscano le stesse sostanze nutritive del latte, e una su tre pensa che le bevande e i dessert di origine vegetale contengano latte vaccino. Peggio ancora, uno su cinque ritiene che le bevande di origine vegetale siano adatti ai bambini piccoli. In passato, quando i prodotti vegani costituivano un mercato di nicchia e le persone dovevano andare in un negozio specializzato per trovare prodotti alternativi, la questione non destava molta preoccupazione. Diventando di uso più comune, l'offerta è esplosa e i distributori tradizionali hanno aperto i loro scaffali a imitazioni di origine vegetale ed espongono gli originali e le imitazioni gli uni vicini alle altre. Secondo uno studio condotto di recente nel Regno Unito, un consumatore su cinque ha rinunciato ad essere vegetariano o vegano perché le etichette alimentari sono troppo confuse. In questo contesto, l'utilizzo di concetti ed elementi culturali della gastronomia a base di carne e latte non è di grande aiuto. Investire in una commercializzazione che crei una vera cultura alternativa con ricette vegetali proprie è un percorso più sostenibile e ambizioso.

2) Evitare il dirottamento culturale - Le denominazioni di carne e latte sono profondamente radicate nel nostro patrimonio culturale. Burro, formaggio, latte, pancetta, prosciutto, carpaccio, bistecca, filetto,

braciola, salame sono tutte denominazioni tradizionali che si sono sviluppate lungo i secoli. Oggi non è necessario spiegare cosa siano questi prodotti o cosa ci si possa aspettare al momento dell'acquisto. Questo è anche il motivo per cui queste denominazioni non hanno mai avuto bisogno di essere protette fino ad ora. Se proteggiamo il nostro patrimonio locale e regionale con Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e Denominazioni di Origine Protetta (DOP), dovremmo essere coerenti e proteggere anche i beni più comuni. Questo patrimonio comune è ora in pericolo a causa del boom di commercializzazione di prodotti simili. L'industria delle imitazioni ha in qualche modo approfittato di un vuoto normativo europeo e ha dirottato queste potenti denominazioni comuni a proprio vantaggio. Gli eurodeputati e i governi nazionali hanno deciso di agire e la Corte di giustizia europea ha pubblicato la sua sentenza al fine di colmare questa lacuna. Possiamo solo rispettare la volontà di proteggere i beni comuni.

3) Creatività ed equità - Il settore delle imitazioni di origine vegetale sostiene di essere creativo e di tendenza. La sentenza della Corte di Giustizia Europea sull'interpretazione delle disposizioni giuridiche che tutelano i termini relativi ai prodotti lattiero-caseari e la volontà degli eurodeputati di elaborare norme sulle denominazioni della carne non dovrebbero essere considerate da queste nuove industrie come un attacco ma piuttosto come un'opportunità. Un'opportunità per creare nuove denominazioni, ottenere il riconoscimento del consumatore e raggiungere un successo finanziario. La lobby delle imitazioni ritiene che le denominazioni della carne "trasmettano informazioni importanti come la consistenza o il gusto"; siamo convinti che molti concetti e giochi di parole potrebbero riflettere con successo tali informazioni significative sul prodotto finale. Un esempio storico dimostra che questo è perfettamente possibile: il successo della margarina. La margarina fu sviluppata in Francia nel 1869 a seguito di un concorso lanciato da Napoleone III per fornire alla popolazione un'alternativa al burro che, a quel tempo, era costoso, raro e difficile da conservare. Il farmacista Mège-Mouriès produsse un'emulsione bianca da grasso di carne bovina, latte e acqua che chiamò margarina (dal greco margarón, che significa bianco perla, e dal nome polialcol-glicerina). Dopo avere ottenuto il brevetto nel 1872, la commercializzazione della margarina rese questo prodotto un best-seller mondiale. Per costruire la sua reputazione e migliorare il suo gusto, l'industria della margarina non ha avuto bisogno di fare riferimento al burro vegetale o animale. Sviluppare una moltitudine di concetti e prodotti di marketing creativi che non copiano prodotti della carne o del latte esistenti è anche un modo per risolvere il paradosso fondamentale del settore dell'imitazione vegetale. Un'industria che mira a offrire prodotti di uso comune non ha bisogno di imitare i prodotti esistenti. Secondo Copa-Cogeca, la lotta per la denominazione della carne non è una "lotta contro ma una lotta per". Una lotta per i consumatori, per la protezione delle denominazioni tradizionali e una lotta per un'industria vegetariana e vegana più creativa. In quanto agricoltori e cooperative agricole europee, offriamo la possibilità di avere una dieta nutriente, equilibrata e diversificata, che dovrebbe includere prodotti sia vegetali che animali, come evidenziato in tutte le raccomandazioni nutrizionali. (Fonte: cc)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven